

# Le battaglie vincenti della Filca Cisl

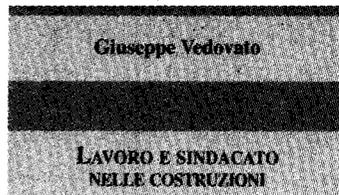
**"Q**uesta è la storia di tante persone che hanno creduto nella promozione dell'uomo attraverso l'impegno, il lavoro, le sue relazioni e le sue conquiste. Non hanno scelto forme di tutela corporative, ma hanno voluto costituire una forza democratica a servizio dei lavoratori e del paese". Così Domenico Pesenti, segretario generale della Federazione delle costruzioni e del legno della Cisl, nella prefazione al lavoro di Giuseppe Vedovato che ricomponne la storia della Filca. Nelle sue analisi storiche, legate al tema del lavoro e del sindacato, Vedovato è un ve-

ro maestro. La riconferma l'abbiamo avuto di recente anche nella "Storia della Cisl di Venezia", due volumi compatti, eppur agili nella linea narrativa e nella forma espositiva adottata.

La stessa che adesso ripropone in "Da figli di un Dio minore a protagonisti della partecipazione", curato in stretta collaborazione con la Fondazione Pastore, FrancoAngeli Editore.

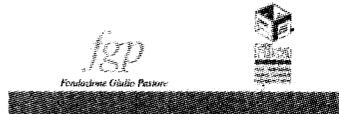
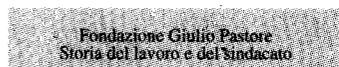
Un lavoro attento e meticoloso che, sulla base di una documentazione archivistica, spazia con padronanza nei cinquant'anni di vita della Filca per rileggerne il percorso che, gradatamente, grazie all'oculata guida dei dirigenti, l'ha trasformata in una sorta di modello studiato, copiato, apprezzato per organizzazione e strategia.

Un cammino che parte da lontano, dalle società di mutuo soccorso, a carattere assolutamente interclassista e apolitico - primo vagito dell'associazionismo sindacale - sino a quella "ormai raggiunta ma-



## Da 'figli di un dio minore' a protagonisti della partecipazione

Storia della Filca, la federazione delle costruzioni e del legno della Cisl



rità" rivendicata, già nei primi anni '70, dal segretario Stelvio Ravizza. Il riferimento è alle grandi sfide che la Filca negli anni è riuscita a vincere, passando attraverso momenti difficili fatti di obiettivi conquistati con determinazione, di strappi, di dibattiti accesi, di dialettiche serrate tra gli iscritti, di scontri con il padronato, decisi ma sempre coerenti a quei principi del sindacalismo cattolico ormai del tutto affrancato dalla sudditanza di quello socialista.

Davvero "storia di di sacrifici, rinunce, di impegno sconosciuto di tanti lavoratori, attivisti, delegati, operatori, dirigenti" che, da "figli di un dio minore" sono diventati autentici

protagonisti della partecipazione.

Con quell'assoluto distacco, garanzia di una ricostruzione storica obiettiva, Vedovato ricostruisce le strategie diverse proposte e attuate dai vari segretari. Oggi altre sfide aspettano la Filca. Battaglie da vincere, reclamate dagli ormai quasi 240.000 associati.

Le battaglie della Filca sono le stesse di quelle che caratterizzano l'intero mondo sindacale.

Una posta in gioco assai seria che per la Confederazione della Filca e dell'intera Cisl si configura come il conseguimento di un obiettivo già assai caro a Giulio Pastore che sognava un sindacato "sintesi originale del personalismo cristiano e pragmatismo anglosassone".

Un traguardo di vera eccellenza se proprio si vuole riuscire a coniugare, precisa Vedovato, "creativamente interessi particolari e interesse generale del paese nell'epoca postindustriale e nel mondo globalizzato". (Mario Cutuli)

